

E ora Clini punta sulla green economy In due anni 60mila posti per under 30

DA ROMA EMILIA GRIDÀ CUCCO

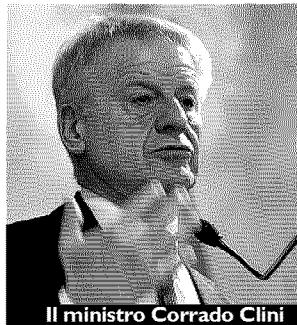
«In due anni, 60mila posti di lavoro a tempo indeterminato nel settore della green economy: è questo l'obiettivo del Programma straordinario per l'occupazione giovanile ai fini dello sviluppo sostenibile, annunciato ieri dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, durante l'apertura del primo "Greening Camp". Requisiti necessari: avere meno di 30 anni ed essere diplomati o laureati. I settori interessati saranno quelli della manutenzione e gestione del territorio, delle energie pulite e dell'efficienza energetica. Una misura del valore di 990 milioni di euro, che sarà finanziata con «misure fiscali ordinarie, in parte esistenti», assicura il ministro Clini, e con l'aiuto dei finanziamenti europei.

Ad ascoltarlo, mentre annunciava un progetto tanto ambizioso, i tantissimi ragazzi convocati ieri all'Università Luiss Guido Carli, per partecipare alla prima edizione del Greening Camp. Un'iniziativa che strizza l'occhio ai "BarCamp" americani, le "non conferenze" in cui ognuno dei partecipanti ha il diritto di intervenire per proporre un'idea e condividerla con gli altri, ma con qualcosa in più: ieri il Greening Camp ha fatto incontrare il ministero dell'Ambiente, 40 università, altrettante imprese e oltre 120 laureati e laureandi selezionati per le loro idee sullo sviluppo dell'economia verde, per scambiarsi pa-

rerì e informazioni.

Sedevano gli uni di fronte agli altri: da una parte gli studenti, dall'altra le aziende che hanno aderito all'iniziativa. Classe dirigente di oggi e di domani, offerta e domanda nel settore della green economy, per un giorno sullo stesso piano con lo scopo di capire in che direzione andare.

«C'è bisogno di tecnologie nuove», ha ribadito il ministro Clini, «che rispondano alla domanda di energia che cresce vertiginosamente». E per metterle a punto, occorre avere idee giovani, che iniziative come quella di ieri contribuiscono a far circolare. «La classe dirigente - continua Clini - deve offrire spazio alle proposte dei giovani. Dobbiamo capire che il mondo a cui guardare è quello di questa generazione, siamo troppo concentrati sulla mia generazione e non va bene». Giovani e giovanissimi si sono così alternati e, nei 5 brevissimi minuti a loro disposizione, hanno messo sul piatto idee nate da studi all'estero, dal confronto con colleghi coetanei, da ricerche e tesi sviluppate negli anni universitari. Sei i settori di applicazione, detti anche "Green Zone": gestione integrata dei rifiuti; rispar-



Il ministro Corrado Clini

**Coinvolte 40 università,
40 imprese e oltre
120 giovani laureati
e laureandi under 30**

mio energetico; protezione del territorio; energie alternative; biotecnologie e mobilità urbana sostenibile. Una fucina di idee, molte delle quali sono già diventati progetti: alcune di esse, ha tenuto infatti a precisare il ministro Clini, sono «sono già in fase di spin off».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ARCHITETTO

Claudia Sgandurra: un progetto per zone terremotate

È stata la prima a parlare, Claudia Sgandurra, laureata da soli due anni, ma con un'idea che sembra già vincente: «Un network di profili professionali e di progetti di giovani architetti, ingegneri, geometri, restauratori che intendano mettere la loro professionalità a servizio delle opere di ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali». La rete «andrebbe a confluire in un database, un grande archivio, a cui le pubbliche amministrazioni possono accedere gratuitamente in caso di calamità, con il conseguente snellimento delle procedure di affidamento d'incarico, garantendo maggiore tempestività di intervento e taglio dei costi». I professionisti, distinti in categorie professionali e regioni di provenienza, potranno liberamente caricare sul database il loro profilo, mentre i progetti caricati saranno selezionati sul piano della qualità, della sostenibilità energetica ed economica, della rapidità di esecuzione, della versatilità e flessibilità aggregativa, non sottovalutando l'importanza della scelta dei materiali da costruzione. Non fa in tempo a sedersi, Claudia, che già dalla platea arriva il primo "ricevuto": è del Presidente di Confindustria Emilia Romagna, Gaetano Maccaferri. L'idea ha già fatto colpo. (E.G.C.)



L'INGEGNERE BIOMEDICO

Angelo Sudano: vincerò la sfida qui in Italia

Classe '86, ma un piglio che lo fa sembrare adulto: Angelo Sudano, dottorando in Ingegneria Biomedica all'Università Campus Bio-Medico di Roma, ha all'attivo numerosi articoli scientifici in Biorobotica e Robotica subacquea e nel cuore un'idea che ieri, durante il Greening Camp, ha finalmente tirato fuori dal cassetto ed esposto pubblicamente.

Un'idea importante, nata da ricerche e studi molto approfonditi: «Progettare piccoli generatori di energia in grado di convertire l'energia presente nel corpo umano (movimenti, calore, ecc.) in energia elettrica per l'alimentazione di dispositivi impiantabili attivi, ossia pacemaker, defibrillatori, impianti cocleari (orecchio bionico)». Il desiderio di Angelo adesso è «un finanziamento tutto italiano», perché lui non vuol sentire parlare di fuga di cervelli all'estero: il suo, almeno, vuole che resti qui in Italia. Desiderio che ieri, grazie al Greening Camp, ha già gettato le basi per essere realizzato: due, infatti, le aziende che lo hanno contattato, Faam e Berrier Capital. Il suo sogno, forse, è ormai a un passo dal diventare realtà. (E.G.C.)

